

DIDATTICA GENERALE

SEF 2012-2013

Progettare

- Intenzionalità educativa: progettare per il cambiamento
- Progettare per l'individuo, progettare per il gruppo
- DIMENSIONI
 - PEDAGOGICA
 - ORGANIZZATIVA
 - RELAZIONALE

La macro-progettazione

- FINALITA'
- OBIETTIVI GENERALI
 - Analisi di contesto
 - Analisi strutturale : ISTITUZIONE,TERRITORIO
 - Analisi culturale: VALORI, FINI ,
UOMO/SOCIETA'
 - Analisi dei bisogni: SOGGETTIVI, CONDIVISI

ISTITUZIONE

- **A LIVELLO NAZIONALE**
 - I programmi ministeriali
 - Le direzioni sociali
 - L'autonomia scolastica (1995)
- **A LIVELLO LOCALE**
 - L'autonomia scolastica
 - Ufficio Scolastico Regionale
 - Ufficio Scolastico Provinciale
 - Comuni
 - Enti

CULTURALE

- Quale cittadino per domani?
- Quali valori di riferimento?
- Quali problematiche emergenti?

IL BISOGNO

«Il bisogno è la manifestazione di uno **squilibrio**: si ha bisogno quando qualcosa al di fuori di noi e dentro noi, una nostra struttura fisica o mentale, si è **modificato**. Si tratta di **riadattare** la condotta in funzione di questo cambiamento. L'azione si esaurisce quando si è ristabilito l'equilibrio tra il fatto che ha provocato il bisogno e la nostra organizzazione mentale quale si presentava anteriormente ad esso» (Piaget 1977).

MICROPROGETTAZIONE

- individuazione delle azioni da realizzare in relazione alle
- risorse umane (chi fa cosa);
- – articolazione temporale delle fasi e dei contenuti (quando
- e in quanto tempo);
- – individuazione delle metodologie di intervento (come
- viene svolto);
- – strutturazione del setting (dove avviene);
- – pianificazione dei costi (quanto costa);
- – valutazione dei risultati.

REIFICAZIONE: DIAGRAMMA DI GAANT

DATI RICERCHE

- la qualità di un processo di apprendimento dipende per il 75% dall'insieme delle competenze personali (motivazione, memoria...) e dal 25% dagli effetti dell'ambiente fisico in cui si svolge (Hayward 1995);
- la struttura e l'organizzazione degli spazi può essere di ostacolo o facilitare l'apprendimento in modo diretto (rumori, luce...) e indiretto (pulizia, ordine...);
- la struttura dell'ambiente ha valore di comunicazione e motivazione (Proshansky - Wolfe 1974);
- l'efficacia dell'azione educativa è correlata alla compatibilità tra lo stile educativo adottato e le caratteristiche fisiche dell'ambiente (Weinstein 1981).

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

- PROGETTARE LA VALUTAZIONE: ATTIVITA' INISITA NEL PROGETTO
- QUALI DIMENSIONI? QUALI INDICATORI? QUALI CRITERI?
- IL MONITORAGGIO PER DIREZIONARE LE SCELTE
- QUALI RISULTATI? QUALI INDICATORI?

PROGETTARE: MATRICE COMPORTAMENTISTA (1950-70)

- Un'attività razionale, *algoritmica*, controllata in modo rigido dal progettista che, grazie alle sue competenze, ai mezzi e dotandosi degli strumenti adeguati, scompone il problema complesso;
- un'attività che precede l'azione in quanto pianifica a tavolino il percorso (uguale per tutti) in relazione agli obiettivi e all'analisi dei costi benefici dei diversi modi per raggiungerli.

In questa direzione assume centralità la fase di microprogettazione.

TASSONOMIE

- STUDI SULL'APPRENDIMENTO, PROCESSI COGNITIVI E LORO ORGANIZZAZIONE
- INIZIALMENTE PROGETTATE PER L'ANALISI DEL COMPITO, SUCCESSIVAMENTE USATE PER LA PROGETTAZIONE
- LIVELLI PROPEDEUTICI L'UNO ALL'ALTRO

LEZIONE 30 OTTOBRE

Insegnamento – apprendimento

- **l'insegnamento causa l'apprendimento** (siamo nella teoria della causazione, quella che Damiano definisce “degli effetti”). La serie di modelli didattici che si inseriscono in questa prospettiva tendono a creare diversi effetti: un **isolamento degli elementi** per riuscire a costruire una **situazione controllabile** sull'apprendimento. è in quest'ottica che vengono creati obiettivi relativi ad abilità e conoscenze disciplinari separate o in ordine tassonomico lasciando al soggetto la completa responsabilità di costruire le proprie reti di relazioni e le connessioni.

Taba e il modello lineare 1

H. Taba (**1962**) individuò dei passaggi che rimandano ad una linearità del processo:

- diagnosi dei **bisogni**, (i bisogni di chi e in rapporto a quale traguardo?)
- formulazione degli **obiettivi**, (ottica di compensazione rispetto ad un traguardo definito?)
- selezione dei **contenuti**, (in rapporto agli obiettivi e ai bisogni, quindi può prevalere l'aspetto dei contenuti o del processo)

Taba e il modello lineare 2

- **organizzazione dei contenuti**, (lineare o ricorsiva? In rapporto alla disciplina o con ottica interdisciplinare?)
- selezione delle **esperienze** di apprendimento, (analisi di fattibilità e dei criteri con i quali si scelgono)
- **organizzazione delle esperienze di apprendimento** (organizzazione di spazi e tempi, scelta dei mediatori)
- determinazione di ciò che si deve **valutare** e di come e con che strumenti è possibile farlo.

Fasi della programmazione

- Individuazione delle **esigenze** del contesto socio-culturale e della situazione di partenza degli alunni
- Definizioni degli **obiettivi** finali, intermedi, immediati che riguardano l'area cognitiva, non cognitiva
- Organizzazione delle **attività** e dei contenuti in relazione agli obiettivi stabiliti
- Individuazione dei **metodi, materiali e sussidi** adeguati
- Sistematica **osservazione** dei processi di apprendimento. Continue **verifiche** del processo didattico.
- Processo **valutativo** degli interventi educativi e i risultati

Positivo/negativo

L'attenzione è sul prodotto, l'origine comportamentista è individuabile in Skinner, e poi in Bloom, Gagnè, Bandura

La relazione è deterministica-causale

- Risultato finale condiviso che viene chiarito mediante l'uso di tassonomie.
- Valutazione “oggettiva” e standard che permettono la confrontabilità, la velocizzazione di procedure.

L'attenzione è centrata sulla performance finale.

Obiettivi

- **Gli obiettivi didattici** sono traguardi da raggiungere nel contesto di specifiche discipline o di precise aree disciplinari.
- **Gli obiettivi educativi** si riferiscono alla crescita della persona umana considerata nella sua totalità.

Obiettivo

- Descrizione di una performance che gli studenti devono dimostrare
- Si esprime attraverso parole che non permettono molte interpretazioni: **scrivere, selezionare, risolvere, costruire, riconoscere...**
- Per valutare il conseguimento di un obiettivo bisogna chiarire la
 - Performance
 - Condizioni in cui si deve realizzare (es. il tempo, la precisione)
 - Criterio (lo standard accettabile)

Esercitiamoci...quali sono obiettivi?

- Essere in grado di capire la matematica
- Essere in grado di cucire un orlo
- Scrivere un articolo di giornale
- Sviluppare il gusto musicale
- Affrontare un problema
- Ricordare i primi 5 numeri primi.

Esercitazioni: la performance chiaramente definita

- Capire i principi della compravendita
- Essere in grado di elencare le ossa del corpo.
- Apprezzare l'abilità degli altri e comportarsi da spettatore intelligente.
- Essere in grado di interiorizzare le tragedie di Shakespeare.
- Essere in grado di descrivere le indicazioni per l'uso di un pacemaker.

Caratteristiche di un obiettivo

- Dato l'elenco delle province italiane...
- **Performance** - selezionare le province del Friuli Venezia Giulia
- **Condizioni** - in 5 minuti
- **Criterio** - la prova è considerata positiva solo se verranno individuate tutte le province.

Individuare gli obiettivi

- Partire da una attività, un argomento che si considera utile per quella classe.
- Analisi dei contenuti.
- Scelta degli obiettivi.
- Individuazione del metodo.
- Analisi di fattibilità e di coerenza con gli obiettivi determinati nei programmi ministeriali.
- Definizione degli obiettivi.

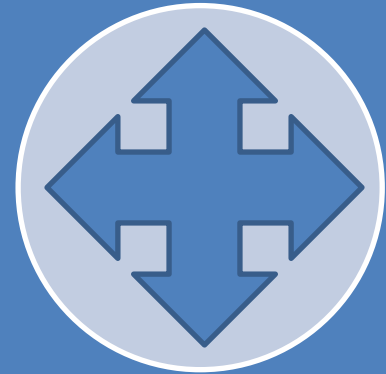
Come pensare agli obiettivi?



Metodo ascendente
(dall'osservazione del
reale)



Metodo discendente
(dalle discipline e
programmi) – (dai
processi cognitivi es.
classificare,
sintetizzare, analizzare)



Metodo integrato
(mediazione fra
bisogni e programmi,
tra progetto educativo
e contestualizzazione
nella classe)



Definire l'obiettivo

